

Sermone 20

Testo: Ebrei 10:1-18

Data predicato: 9 giugno 2013

Titolo: Gesù Cristo, il sacrificio perfetto

Vi invito a trovare Ebrei 10:1-18. Diversi anni fa ho passato 10 mesi a Roma, separato dalla mia famiglia. Silvia e Marco si trovavano qui a Firenze (Paolo non era ancora nato), ma per motivi di ‘lavoro’, io ho dovuto abitare a Roma. Anche se quasi tutte le fine-settimana ho avuto la possibilità di venire a trovare Silvia e Marco, serbo un brutto *ricordo* di quel periodo. Anzi per me, quei dieci mesi a Roma sono proprio da *dimenticare*.

Nei primi mesi di quell’infelice separazione, la Silvia mi aveva dato un insieme di fotografie, di lei e di Marco. Quelle foto, appese sulla parete del monolocale dove stavo, avevano un doppio effetto su di me. Da una parte, mi facevano sentire vicini Silvia e Marco. D’altra parte, quelle foto mi *ricordavano* che eravamo separati; mi ricordavano di questo dispiacere. Perché se fossimo stati insieme, non avrei avuto bisogno di quelle fotografie. Sì, quelle fotografie mi ricordavano della lontananza della mia famiglia.

Anche l’Antico Patto aveva la funzione di ricordarci di una triste realtà: la nostra separazione da Dio. Ma in mezzo a questa triste situazione interviene il sacrificio di Cristo, che mette fine alla separazione. Infatti il sacrificio di Cristo

inverte la situazione di allontanamento da Dio. Il sacrificio di Cristo ci riconcilia con il Padre.

Stamattina parleremo di questo argomento, il sacrificio di Cristo. Poi prima della fine del sermone, vi dirò anche che fine hanno fatto le mie fotografie romane.

Ho diviso il nostro brano di Ebrei 10 in quattro punti: (1) l'Antico Patto 'ricorda' il peccato (vv. 1-4); (2) l'incarnazione e la croce tolgono il peccato (vv. 5-10); (3) gli sforzi umani e l'intervento divino, messi a confronto (vv. 11-14); e (4) il Nuovo Patto 'dimentica' il peccato (vv. 15-18).

Nei versetti 1-4 vediamo come l'Antico Patto 'ricorda' il peccato. Vogliamo seguire insieme la lettura: “1 La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio. 2 Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati? 3 Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; 4 perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati.”

I sacrifici dell'Antico Patto non potevano togliere i peccati. Il versetto 4 dice che questo era letteralmente *impossibile*. Togliere i peccati con sangue animale sarebbe come cercare di fare un salto per scavalcare il duomo. E' impossibile.

Il versetto 1 mette in evidenza che i sacrifici dell'Antico Patto venivano offerti *continuamente, anno dopo anno*. Ma tutti questi sacrifici non potevano portare la soluzione: l'accesso diretto al Dio vivente. La ripetizione faceva parte integrante

della Legge, dell'Antico Patto, "continuamente, anno dopo anno". Ma ogni anno ci si trovava di nuovo sempre al solito punto di partenza.

Il versetto 2 dice che, se questi sacrifici fossero stati efficaci, non si sarebbe cessato di offrirli? Certo: perché la ripetizione non è uguale all'efficacia.

Immaginatevi una camera buia che noi non conosciamo. Vogliamo accendere la luce. Ma non sappiamo dove stia l'interruttore. Potremmo passare tutta la notte—al buio, premendo qua e là. Potremmo premere ripetutamente, continuamente. Ma se non troviamo l'interruttore, il nostro premere è invano. La ripetizione non è uguale all'efficacia. Potremmo provare tante volte a fare quel salto per scavalcare il duomo. Una volta, due volte, cento volte, centomila volte, ma il risultato sarà sempre lo stesso: il fallimento.

Perché? Perché noi non siamo attrezzati per scavalcare il duomo. Nello stesso modo l'Antico Patto, nonostante la sua ripetizione, non era attrezzato per togliere il peccato.

Lo scopo dell'Antico Patto era un altro. Lo scopo dell'Antico Patto era quello di *ricordare il peccato*. Vediamo questo al versetto 3: "in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il *ricordo* dei peccati". Durante i miei dieci mesi a Roma ogni volta che guardavo le foto di Silvia e Marco, quelle foto mi *ricordavano* la lontananza di Silvia e Marco. Io ero a Roma, loro no. Eravamo separati. L'annuale celebrazione del Giorno delle espiazioni (Levitico 16), lungi dal togliere il peccato, ricordava che il peccato non era stato tolto. La separazione c'era ancora.

Il versetto 1 dice che l'Antico Patto era ombra. Simboleggiava i beni futuri. Ma la realtà stessa delle cose viene soltanto a partire dall'incarnazione di Cristo.

Questo è l'argomento del nostro secondo punto. Vogliamo seguire la lettura dei versetti 5-10 (Ebrei 10).

“5 Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: *«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; 6 non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. 7 Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà"»*. 8 Dopo aver detto: *«Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato»* (che sono offerti secondo la legge), 9 aggiunge poi: *«Ecco, vengo per fare la tua volontà»*. Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo. 10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.”

L'incarnazione e la croce tolgono il peccato. Quello che l'Antico Patto non poteva fare, il Figlio di Dio fa. E per farlo, egli diventa uomo. Nei versetti 5-7 abbiamo le parole del Cristo-preincarnato. Queste parole vengono dal Salmo 40 (6-8). Qui il Figlio rivolge parole commoventi a suo Padre (v. 5): “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta / ma mi hai preparato un corpo”.

Abbiamo letto bene? È possibile che Dio non abbia voluto ciò che egli stesso aveva ordinato? Ricordiamoci che era stato Dio ad istituire l'Antico Patto. Alla fine del versetto 8, lo stesso autore ci ricorda questo fatto importante: i sacrifici che Dio ‘non avrebbe voluto’ “sono offerti secondo la legge”, cioè secondo la *sua* legge!

Qui abbiamo ha che fare con il concetto della provvisorietà. I sacrifici animali andavano bene durante l'Antico Patto. Ma non era mai previsto che ci sarebbero stati per sempre. Avevano un ruolo provvisorio. Avevano anche un ruolo pedagogico. Dovevano ricordare il peccato e dovevano simboleggiare il perfetto sacrificio del Messia che doveva venire.

A proposito, che cosa era necessario affinché potesse avvenire quel sacrificio? L'incarnazione. Il primo Natale il Figlio di Dio ha assunto carne; e da quel momento il conto alla rovescia per l'offerta di Cristo era cominciato. Perché il Figlio di Dio è diventato uomo? Troviamo la risposta al versetto 7, "per fare...la volontà" di Dio. Tutto questo era stato profetizzato, "nel rotolo del libro" era scritto di lui. Il Padre aveva preparato un corpo per il suo Figlio prediletto (v. 5).

Cristo è venuto per redimerci; e per redimerci, Cristo ha fatto la volontà del Padre. Per favore, non pensate ad un figlio che faccia malvolentieri ciò che gli dice suo padre; come quando dicevo ai miei figli quando erano piccoli di mangiare delle cose che a loro non piacevano. Le mangiavano sì, ma malvolentieri!

No, no: per il Figlio di Dio era una gioia fare la volontà di suo Padre. In Giovanni 4.34 Gesù dice: "*Il mio cibo* è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua." Era questo ciò che dava gioia al Figlio, ed era questo ciò che ha acquistato per noi il perdono dei peccati.

La seconda metà del versetto 9 dice che Cristo, facendo la volontà del Padre alla croce, ha abolito l'Antico Patto: "Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo." Il tempo della preparazione era finito, il Figlio di Dio era arrivato. Egli ha

compiuto l'opera del Padre, dandosi al Padre come sacrificio perfetto. Non è più necessario cercare a tastoni in quella stanza buia. Potevamo premere qua e là all'infinito in quella stanza, senza mai riuscire ad accendere la luce; perché la ripetizione non è uguale all'efficacia.

Infatti solo la mirata offerta del corpo di Cristo, una sola volta, è arrivata dritta al cuore del Padre. Si potrebbe dire che con quell'offerta Cristo ha schiacciato l'interruttore che i sacrifici dell'Antico Patto non riuscivano a schiacciare. Il versetto 10 celebra l'efficacia del sacrificio di Cristo: “In virtù di questa ‘volontà’ noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre. ‘Essere santificati’ vuol dire essere appartati a Dio, vuol dire essere accettabili davanti alla sua presenza. La barriera tra Dio e noi non c'è più—Cristo l'ha tolta. Non siamo più separati da Dio. L'incarnazione e la croce del Figlio hanno tolto definitivamente i nostri peccati. Ed è questo ciò che ci comunicano i vv. 5-10 (= il punto 2).

Ora nel nostro terzo punto, nei versetti 11 a 14, vediamo due cose messe a confronto. *Vediamo due approcci alla salvezza: quello degli sforzi umani e quello dell'intervento divino.* Vogliamo seguire la lettura dei versetti 11-14 (Ebrei 10).

“11 Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici che non possono mai togliere i peccati,¹ 12 Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla

¹ Tanti evangelici ritengono che questo versetto sia applicabile come critica alla messa cattolica romana. Per un'analisi della messa dal punto di vista evangelico, cfr. i seguenti post: *La messa* di Edoardo Labanchi:

<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/155-la-messa.html> ; *C'è differenza fra la messa ed il culto evangelico?* di Paolo

Castellina: <http://www.riforma.net/apologetica/cattolicesimo/differenzamessa.htm>

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.solascrittura.it

destra di Dio, 13 e aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. 14 Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.”

L'autore della Lettera agli Ebrei scriveva questa lettera mentre il tempio di Gerusalemme era ancora in piedi—per poco. A questo riguardo nel versetto 11 egli commenta una realtà triste: tanti sacerdoti dell'Antico Patto non avevano compreso che quel patto era stato abolito. Per cui, perfino dopo il perfetto sacrificio di Cristo, avevano continuato a offrire i sacrifici inutili dell'Antico Patto.

Notate la posizione di questi sacerdoti. Non è un caso che il versetto 11 dice che stanno “in piedi”. Il loro lavoro era inutile, non concludeva mai niente. Perciò i sacerdoti dovevano continuare a farlo, senza mai rilassarsi. Il versetto 11 mette in evidenza la ripetizione dell'Antico Patto: gli *stessi* sacrifici venivano offerti *ripetutamente*; ma senza efficacia.

Nei versetti 12 e 13 vediamo in confronto con l'Antico Patto che Gesù si è messo a sedere, dopo la croce. Il versetto 13 dice che egli “aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi”. Ma l'opera di redenzione è compiuta. Cristo non aveva detto proprio questo poco prima di morire? Sì, appeso sulla croce, egli ha proclamato il grido di vittoria: “è compiuto”²

I sacerdoti dell'Antico Patto erano ancora in piedi nel tempio. Ma non combinavano niente. La ripetizione e i tanti sacrifici dell'Antico Patto non combinavano nulla. Ma in confronto, l'unico e perfetto sacrificio di Cristo ha fatto

² Giovanni 19:30: “Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: «È compiuto!» E chinato il capo rese lo spirito.”

tutto. E, secondo il versetto 14, quel sacrificio perfetto di Cristo ha reso perfetti tutti quelli che credono in quel sacrificio.

Di conseguenza, se tu credi in Gesù Cristo, per quanto riguarda Dio, tu sei perfetto/a. Non perché sei veramente ‘perfetto’. No, no: ho detto ‘per quanto riguarda Dio’ sei perfetto. Perché? Perché hai posto la tua fiducia nell’unico perfetto sacrificio di Cristo. Per cui, per quanto riguarda la salvezza, Dio ti vede perfetto/a. Cristo ha tolto il tuo peccato alla croce.

Ma, tristemente, tante persone continuano a pensare di potersi salvare con i propri sforzi. Credono di poter accedere alla presenza di Dio, senza il sacrificio di Cristo. Ma non è possibile. Se i sacrifici dell’Antico Patto, ordinati da Dio, non potevano togliere il peccato, figuriamoci se i nostri sforzi possano togliere il nostro peccato!

Ho una parola per te, se stai ancora cercando di salvarti per mezzi dei tuoi sforzi umani: credi nel Signor Gesù Cristo e sarai salvato/a (Atti 16:31). Tito 3:5 dice che Dio “ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia.” Gettati sulla misericordia di Dio e sarai salvato/a. Ci puoi contare.

Il nostro quarto punto ci spiega quello che succede, se crediamo esclusivamente nell’unico sacrificio di Cristo. Vi ricordate che nel primo punto avevamo visto che l’Antico Patto ‘ricorda’ il peccato? I continui ripetuti tanti sacrifici dell’Antico Patto, ricordavano che c’era sempre il problema del peccato. Poi abbiamo visto che il sacrificio di Cristo ha cambiato tutto. Non per via di una soluzione umana, ma per mezzo dell’intervento divino, Cristo ha cancellato il peccato.

Ora se il peccato è stato *tolto* alla croce; se il peccato è stato *cancellato* alla croce, ne segue che il peccato viene dimenticato. Ed è proprio questo il titolo del nostro quarto punto. *Il Nuovo Patto 'dimentica' il peccato*. L'esatto contrario dell'Antico Patto che 'ricordava' il peccato. Vogliamo ascoltare la lettura dei versetti 15-18 (Ebrei 10).

“15 Anche lo Spirito Santo ce ne rende testimonianza. Infatti, dopo aver detto: 16 «Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti», egli aggiunge: 17 «Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità». 18 Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato.”

L'Antico Patto era come un coniuge arrabbiato. Non dimenticava nulla. L'Antico Patto ricordava continuamente il peccato. L'Antico Patto era come le mie fotografie romane. Mi ricordavano continuamente che io ero separato da Silvia e Marco. Quelle fotografie non mi permettevano di dimenticare quella dolorosa separazione.

Ma il Nuovo Patto è l'opposto. Nel Nuovo Patto, infatti, Dio s'impegna a fare il 'dimenticone'. Se non ci credete, basta leggere il versetto 17. Lì Dio dice: “Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità”.

Pensateci, Dio che è onnisciente; Dio che sa ogni cosa; Dio che non ha assolutamente problemi di memoria; questo Dio della memoria perfetta, ha preso una decisione. Se qualcuno accoglie Cristo come Salvatore, Dio dimentica i peccati di quella persona. Lì 'dimentica' nel senso che non contano più contro di noi. Sono

dimenticati. Per quanto riguarda Dio, se siamo in Cristo, i nostri peccati sono...d-i-m-e-n-t-i-c-a-t-i.³

E noi sappiamo il motivo per cui un Dio giusto e santo può ‘dimenticare’ i nostri peccati. A causa di Cristo. Dio può dimenticare i nostri peccati, perché Cristo li ha già pagati col suo perfetto sacrificio.

Il versetto 18, l’ultimo versetto del nostro testo, ribadisce la decisività del sacrificio di Cristo: “Ora, dove c’è perdono di queste cose, non c’è più bisogno di offerta per il peccato”.

Se qualcosa, che so—un tubo—è guasto, è bene che cerchiamo di aggiustarlo anche più volte. Ma quando è ormai aggiustato, sarebbe un po’ strano cercare di aggiustarlo ancora. L’Antico Patto era difettoso. Per cui si ripetevano continuamente i suoi sacrifici. E quello andava bene prima dell’arrivo di Cristo.

Ma da quando Cristo è arrivato ed ha aggiustato tutto, non va bene cercare di ‘migliorare’ la sua opera. L’opera di Cristo è perfetta. Non c’è bisogno di altro. Non possiamo aggiungere nulla del nostro. Cosa pensiamo, di essere in grado di migliorare la perfezione? A noi spetta soltanto di accettare il perfetto perdono che il perfetto Figlio ci offre per via del suo perfetto sacrificio. E se lo accettiamo, Dio dimenticherà i nostri peccati. Questa è la straordinaria benedizione del Nuovo Patto. E tutto questo avviene a causa di Cristo.

Prima di concludere, devo ancora dirvi che fine hanno fatto le mie fotografie romane. Non lo so. Sinceramente, non so dove siano andate a finire. Vedete: non mi

³ Colossesi 2:13-14: “Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i nostri peccati; egli ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l’ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce”.

servono più quelle foto. Ora ho Silvia e Marco con me, e poi dopo è arrivato anche Paolo. Quando eravamo separati, le loro fotografie mi ricordavano che essi erano lontani. Mi ora non mi servono più.

Prima del perfetto sacrificio di Cristo, gli imperfetti sacrifici dell'Antico Patto ci ricordavano il nostro peccato. Ci ricordavano che eravamo separati dal Padre. Questo era il messaggio dell'Antico Patto.

Ma ora Cristo è venuto. E ha tolto i nostri peccati. Quei peccati sono stati dimenticati. Perciò non siamo più separati dal Padre. Ora siamo diventati figli e figlie di Dio. E tutto quanto è avvenuto per via dell'unico sacrificio del Figlio di Dio. Tutto è avvenuto perché Cristo ha gioito nel fare la volontà del Padre.

Lode al Dio trino.

Lode al Padre che ha mandato il Figlio.

Lode al Figlio che ha dato se stesso al Padre.

Lode allo Spirito Santo che ci fa comprendere sempre meglio le ricchezze che sono nostre in Cristo.